

02/04/2015



VITA CONSACRATA - Cari Fratelli e Partner delle Congregazioni dei Fratelli de La Salle e Fratelli Maristi

Saluti. Verso la fine del 2014 le nostre due congregazioni hanno discusso il modo migliore per rispondere alla difficile situazione degli sfollati, ai confini dei diversi paesi nel mondo di oggi. Le discussioni si sono inquadrate nel contesto dei nostri ultimi Capitoli Generali che ci hanno esortato ad andare “...verso terre nuove” (FMS) e “... oltre i confini” (FSC). Sappiamo che queste espressioni non sono semplici riferimenti geografici, ma anche una sfida ad andare alle periferie dei confini personali, culturali, delle congregazioni e delle strutture. Come molti di voi, ci siamo ispirati alla Lettera Apostolica che Papa Francesco ha scritto a tutti i consacrati (Novembre 2014), dove ci spinge a considerare la testimonianza profetica di congregazioni che lavorano insieme. Siamo due famiglie di Fratelli che già collaborano, ora abbiamo la possibilità di “... creare ‘spazi alternativi’, dove possiamo sviluppare la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accettazione della diversità e dell'amore reciproco”. Dopo una visita di studio, ai confini del Libano e della Siria, condotta dai Fratelli delle nostre due congregazioni, dopo aver dialogato con i Fratelli del posto e ispirati dai nostri Fratelli e Partner di Aleppo, Beirut e Amman vi informiamo che in questo settore, un progetto di missione educativa comune è stato approvato dai due Consigli Generali.

Questa missione comune propone due linee di azione: in primo luogo, seguendo i suggerimenti dei nostri Fratelli, inizieremo un progetto che creerà spazi per accogliere i bambini rifugiati. Questo progetto pilota ci può guidare a creare opere vitali per il futuro, sia in Medio Oriente che in altre parti del mondo. In secondo luogo, stabiliremo un ufficio di coordinamento internazionale in Libano. Ciò è necessario per coordinare le attività della vita quotidiana. Quest'ufficio si avvarrà dell'assistenza diretta delle unità amministrative locali che agiscono come i nostri partner locali. La loro conoscenza della lingua, della cultura, delle questioni civili e legali è essenziale. Il progetto Fratelli Dopo l'apertura di queste due attività, saremo in una posizione migliore per decidere sull'espansione delle attività che rispondono ai bisogni dei giovani emarginati. I destinatari, bambini e giovani, sono in linea con i nostri carismi e all'interno delle

nostre competenze di base: l'educazione e la pastorale giovanile. Chiamiamo questa missione comune "Il progetto Fratelli".

Faremo conoscere il progetto Fratelli a tutte le unità amministrative delle nostre due congregazioni, come una nuova collaborazione internazionale aperta ai Fratelli e ai Partner. Esso opererà sotto la direzione dei due Consigli Generali che creerà una squadra per aiutare, in un primo momento, la collaborazione con le unità amministrative locali e, in seguito, con le unità regionali o conferenze di appartenenza. In definitiva, la visione dei nostri due Consigli Generali è orientata alla realtà globale degli sfollati, in particolare bambini e giovani, e non semplicemente alla crisi immediata dei profughi del Medio Oriente, ma anche ai bambini e ai giovani che vivono ai margini della società, come ad esempio la frontiera tra Stati Uniti e Messico e le regioni dell'Africa centrale. In questi progetti, restiamo aperti alla possibilità che altre congregazioni di Fratelli possano unirsi a noi. Mettiamo questa iniziativa a favore dei bambini vulnerabili e dei giovani, nelle mani della nostra Madre.

Fraternamente,

Fratel Robert Schieler, FSC Superiore Generale

Fratel Emili Turú, FMS Superiore Generale